

PADOVA
Anno V. N. 207 (Bacch.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 18.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 15 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1358 (Cott.)

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zatore N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

L'amministrazione del Giornale deve pregare nuovamente i suoi abbonati fuori di città che sono in ritardo di pagamento, a volerle rimettere al più presto possibile l'ammontare del loro debito.

UN BRANCO DI PECORE

Due deputati del Veneto non hanno ancora presentato la loro dimissione, e non la presenteranno che a novembre; — due collegi non sono ancora vacanti — e già i giornali moderati non solo spargono la voce delle prossime dimissioni dei due deputati, ma nominano senz'altro i nuovi eletti.

Non bastò agli onor. Concini e Tommaso Bucchia di appartenere alla *Compagnia della Morte*; non bastò di votare sempre in favore del Ministero; non bastò di tacere sempre, e specialmente quando erano in discussione gli interessi del Veneto — essi sono spinti, eccitati, pressati a dimettersi — a far posto ad altri più fidi.

Questi altri sono già fissati, e segnati e prescritti — i giornali moderati ispirati dai Prefetti, li hanno già salutati nuovi e più cari membri della *Compagnia della Morte*.

In verità, è uno strano modo codesto di dimostrare rispetto alle forme costituzionali, è uno strano modo di interpretare lo spirito del parlamentarismo.

Diremo anzi che codesta precipitata imposizione che i giornali dei Prefetti vorrebbero fare agli elettori, non mostra solo una brutalità un po' cosacca, ma una inettitudine singolare.

Come! — gli elettori di Conegliano e di Piove-Conselve sono ancora legalmente rappresentati dai loro deputati, e non hanno neppure sentito a parlare di vacanza, e vivono quietamente nella dolce lusinga di non aver a sostenere quanto prima una lotta elettorale;

è già i loro collegi non solo sono convocati, ma anche assegnati ad altri.

Gli elettori non contano — essi non sono punto interrogati; poco importa dei loro desideri; — i giornali dei Prefetti vivono più che sicuri della approvazione che essi daranno all'ultimo momento a quel qualsiasi candidato che al Prefetto piacerà di ordinare.

«E dove l'una va, le altre vanno» — questa è l'opinione che degli elettori di Conegliano e Piove-Conselve si sono fatta i giornali dei Prefetti.

E noi dobbiamo pur confessarlo; gli elettori del Veneto, accettando dal 1866 in poi ad occhi chiusi qualsiasi stramba candidatura venisse appoggiata dal Governo, qualsiasi uomo disposto a votare permanentemente per si ed a tacere sempre, si sono un po' meritato codesto contegno prepotente dei signori Prefetti. Essi credono ancora che nel Veneto basta comandare perchè gli elettori si affrettino ad obbedire.

Però i signori Prefetti del Veneto dimenticano un po' troppo facilmente i risultati delle ultime elezioni — dimenticano che in molti collegi qualche pecora si è mutata in leone, dimenticano che della Opposizione fanno già parte dodici rappresentanti del Veneto, dimenticano che la dignità risvegliata degli elettori si offenderà tanto più vivamente quanto più brutalmente si vorrà loro imporre i rifiuti degli altri collegi.

Noi raccomandiamo adunque un po' di pudore ai giornali dei Prefetti nel Veneto.

Lavorino in segreto i signori Prefetti, preparino alla chetichella le file, per far ricevere le loro creature; ma aspettino almeno che i collegi sieno vacanti, aspettino che gli elettori ne sieno informati, prima di farsi interpreti delle loro intenzioni, prima di annunciare come eletti le nuove loro creature.

Imp rocchè può darsi che le pecore, finalmente irritate del malmenio del loro pastore, gli si gettino un bel giorno rabbiosamente addosso, e gli diano una di quelle buone lezioni, di cui abbiamo avuto qualche esempio a Rovigo, a Venezia 2 collegio, a Spilimbergo a Cividale, a S. Daniele, a Badia.

Un proverbio del Veneto è davvero applicabile a codeste elezioni fatte dai Prefetti, «non dir quattro, finchè non è nel sacco.»

23) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

«Io chiedo una signora che dia lezioni di musica — le dissi.

Ho visto poco fa un annuncio nella via Alta e siccome passavo di qui, ho approfittato dell'occasione. Ma forse giungo indiscreto in questo momento?

«Non so perchè mi scusai in questo modo poiché io non mi ero mai scusato presso le dame che avevo sorpreso in ore più indebite ed in momenti più delicati. Ho paura che la melanconica bellezza di quel giovane viso mi abbia turbato e la mia sicurezza ad ogni modo scomparve sotto l'influenza di quegli occhioni neri e pensierosi.

E quel viso era bello; così bello che io ne rivoggo e ne penso ancora le più piccole minutezze.

Eppure io non conoscevo ancora le mille espressioni mutabili che me lo rendono sempre così nuovo come la prima sera. Debbo io descriverla questa donna che io conosco da un mese appena e che riempie da sola il mondo per me quando penso a lei e ci penso sempre?

Dovrei io descriverla per dar gusto al mio neo-zelandese quando la miglior descrizione deve restare fatalmente così al di sotto di radiosa realtà e quando l'atto di riassumere la sua leggiadria con parole volgari sembra in qualche modo un sacrilegio contro la santità di una simile perfezione?

Sì, lo tenterò; non già per dar gusto al mio neo-zelandese che avrà senza dubbio un'idea nuova e straordinaria della bellezza perfetta. Lo tenterò perchè mi è dolce fermarmi su questa immagine e di rappresentarla, questa immagine diletta al mio cuore, con parole, per quanto incomplete possano essere.

Se fossi pittore non dipingerei che l'immagine sua, se fossi poeta sgombierei montagne di carta con inni appassionati, ispirati dalla sua bellezza. Ma siccome non sono che un semplice cassiere di una banca, non posso che inalarle un altare nelle pagine triviali del mio giornale.

Denari bene spesi!...

In Inghilterra vennero in questi giorni fatte le esperienze con il nuovo cannone Frazer, veramente mostruoso, del peso di 82 tonnellate, e del diametro interno di cent. 371½, facendo riconoscere l'eccellenza delle costruzioni in ferro ed acciaio. Per volume compete con quello che venne fuso con tanto onore nell'arsenale di Torino.

Ma non trattasi ora di fare gli elogi del cannone, bensì di rilevare come questo cannone, secondo i calcoli fatti, costi al governo inglese lire 200 mila, mentre eguali cannoni che il ministro della marina commise per il *Duilio*, non si sa perchè, in Inghilterra, costerebbero all'Italia lire *quattrocinquanta mila* ciascuno. — Perchè 250 mila lire in più?... Che mistero è questo?...

Secondo le nostre informazioni l'onor. Depretis pronuncierebbe il suo tanto aspettato discorso elettorale il giorno 10 corrente davanti agli elettori di Stradella.

Crediamo che tutta Italia aspetti con impazienza di sentire questo discorso, che faccia sapere che cosa vuole, e dove tenda e fin dove arrivi la Sinistra parlamentare.

Il discorso Depretis fisserà i termini dei vari gruppi della Sinistra.

L'illustre uomo di Stato che è forse destinato a divenire fra breve Presidente del Consiglio non può dimenticare che senza certe urgenti riforme, e specialmente senza l'estensione del voto secondo la proposta Cairoli, senza una diminuzione d'imposte ed una loro più equa ripartizione, senza altre riforme e politiche ed amministrative, la sinistra non avrebbe ragione di essere.

Il paese adunque aspetta impazientemente di sapere se l'onor. Depretis voglia essere il Capo di questa Opposizione parlamentare o voglia invece confondersi con la Destra.

Questioni agricole

Da un egregio amico riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente scritto intorno ad una vitalissima questione.

«Ho detto che ella è pallida. Ella ha infatti quel pallore dell'avorio che s'accompagna spesso cogli occhi neri di capelli bruni. Gli occhi suoi sono di quel nero così raro, di quel nero a riflessi dorati la espressione del quale è così seducente. Il loro colore non varia ma varia la loro espressione ad ogni emozione novella. Al riposo essi esprimono una melanconica sincerità, una pensierosa gravità che parla eloquentemente delle ombre che fanestano questa esistenza. I capelli separati in mezzo della più bella fronte del mondo sono dello stesso colore degli occhi ed ondegiano naturalmente. Per le altre parti della fisionomia io manderò il mio neo-zelandese ai quadri dei vecchi maestri italiani dei quali senza dubbio egli possederà una bella collezione, poichè solo sulle tele di Raffaello e del Tiziano possono trovarsi quella squisita armonia, quella purezza di forme e quella tenera delicatezza di contorni che io quella sera contemplavo sul viso di Margherita Wentworth.

«Si chiama Margherita Wentworth e me lo disse quando io le ebbi spiegato chi ero e perchè avevo bisogno di lei. È facile che in questa prima visita la sua vista mi abbia inebbrato con una influenza sottile e misteriosa, più possente del

Sig. direttore

Ho letto nel giornale del 22 settembre l'articolo «Questioni Agricole» del dott. Dalla Costa. Non posso trattenermi dal fare a questo proposito alcune osservazioni pratiche che varranno a togliere in parte il valore delle opinioni esposte dall'articolista.

Avrei tenuto il silenzio se questa fosse la prima volta che si scrive di simili argomenti; ma siccome tali lamenti si moltiplicano ogni giorno da una turba di poeti e di padri del popolo, così è tempo che qualcuno di noi scenda in campo a combattere tante fallaci opinioni e molte idee troppo esagerate. Prendo adunque la penna per dire qualche cosa dello scritto del signor Dalla Costa che ha esternato il desiderio di sapere se le sue lievi considerazioni sieno bene accette.

Mi avveggo peraltro di entrare in una lotta seria e difficile che non potrà sicuramente offrirmi quelle soddisfazioni morali che molti, che scrivono per il popolo o per le classi operaie, si attendono e raccolgono facilmente. Senza volere biasimare gli intendimenti dell'egregio scrittore che ritengo leali e generosi senza eccezione, dirò francamente che io rispondo al suo articolo per condurre la sua mente in un campo più pratico più positivo e più reale.

Studiare l'agricoltura e gli uomini fra i libri e le meditazioni solitarie, fa sì che l'animo nostro viene tratto in campo piuttosto poetico e contemplativo. I sentimenti che nascono da questi studi e per queste meditazioni sono purtroppo in aperta contraddizione e disarmonia colla vita reale. È assai commovente e pietoso il ricordare le miserie delle classi lavoratrici, ma è altrettanto dannoso e inverosimile il portare all'estremo della miseria lo stato di questa classe di persone. Gli indigenti sono in fatto pochi dappertutto, e fra questi alcuni sono tutt'altro che infelici essendo essi stessi gli autori della propria miseria. Quanti indigenti non troviamo dediti all'ubriachezza ed al giuoco che rifiutano il lavoro che viene loro offerto? Ma i Catoni vi diranno che cercano col vino e coll'ebbrezza di soffocare la loro infelicità.

Tante grazie della morale!!
Non intendo con queste premesse di farmi censore dei pensieri del sig. Dalla Costa, solo

fumo dell'oppio e del succo del fior di loto. Questo però ed, che dopo dieci minuti di conversazione durante i quali ella conservò una perfetta calma, io riaprii di nuovo il cancelletto del giardino, imbarazzatissimo con una mano sul salsicci e col cappello nell'altra, e che uscii da quel paradiso di dieci metri quadrati per ritrovarmi di nuovo nella via polverosa.

«Ritornai radioso presso mia madre e le dissi che finalmente avevo trovato la maestra che soddisfaceva a tutte le esigenze e che l'indomani alle undici del mattino sarebbe venuta a dare la prima lezione.

Ma rimasi però imbrogliato quando mia madre mi chiese se avessi almeno sentito un pezzo, se avessi chiesto quanto voleva, se avessi chiesto informazioni sulla sua moralità, sulla sua capacità e così e di seguito.

«Dovetti confessare con una grande confusione che non avevo fatto nulla di tutto questo. Allora mia madre mi chiese il perchè la maestra soddisfaceva a tutte le esigenze e questa domanda accrebbe il mio imbroglione.

(Continua).

mi proverò a dimostrare che sono erronei ed inattuabili per le nostre popolazioni.

Tutto il male che sembra esistere nelle popolazioni agricole deriva da alcune cause speciali che sono innate e profondamente radicate negli animi loro. È per altro da notare che molte cose o reali ad apparenze che noi stimiamo derivino da miseria o da privazioni, altro non sono che effetti della educazione ricevuta, abitudini e consuetudini inveterate che non portano altrui alcuna molestia o danno.

Nella nostra provincia, tranne poche località agli estremi confini, dove per l'agglomeramento della proprietà non è per anco possibile una più ragionevole ripartizione del capitale fondiario, le popolazioni agricole sono per la massima parte in soddisfacenti condizioni. Con questa parola non intendo di dire che la classe dei contadini gavazzi in un mare di gioie! Le soddisfacenti condizioni sono appunto in relazione alle loro esigenze ed aspirazioni. Il figlio di un ministro, di un principe di un possidente o professionista, non può avere l'aspirazione di divenir un falegname od un fabbro ferraio, come pure il figlio di un modesto fittaiuolo o di un bracciante, tranne rarissime eccezioni, non avrà il pensiero di divenire nè ministro nè principe.

Posto questo principio che nella generalità dei casi puossi ritenere giustissimo logico ed indiscutibile come un'assioma matematico, ne deriva conseguentemente che tutte le classi sociali hanno proprie le naturali aspirazioni. Ammettiamo adunque che i figli dei coltivatori dovendo abbracciare e seguire la condizione sociale dei loro genitori, dovranno senza dubbio camminare per la via da essi tracciata.

Se non ammettiamo questa legge, che io ritengo derivi da naturali tendenze e dalla educazione individualmente ricevuta, converrebbe ridurre il mondo a guisa di una macchina; e che a nostro beneplacito le condizioni sociali potessero alternare scambievolmente a periodi di tempo determinati e ben definiti.

Se questa tramutazione in sì vaste proporzioni, non è, come si scorge chiaramente, nè ammissibile nè possibile dobbiamo ritenere necessaria la disuguaglianza delle condizioni.

Queste idee, che sono in aperta contraddizione ai principii professati dagli internazionalisti, sono assolutamente necessarie per mantenere e rafforzare la libertà individuale che è il diritto più sacro ed inviolabile dell'uomo.

Vediamo tutto giorno individui e famiglie povere o mediocrementi provviste salire a modesta e cospicua fortuna; e ricchi commercianti e possidenti morire in miseria. Di recente la repubblica Veneta ci offre numerosi esempi. Dalle opulenti famiglie d'allora, per la massima parte non resta che il nome od una memoria che avvilisce. Le loro sostanze le ricchezze ed i tesori cangiarono nome e padroni nel volgere di due generazioni. Se noi osserviamo il movimento che ha subito nell'ultimo ventennio la proprietà fondiaria, vediamo che molti contadini ed affittaiuoli sono divenuti proprietari. In ogni paese sono avvenuti di simili tramutamenti; ed in ogni paese è diminuito per conseguenza il numero dei diseredati, poichè così modernamente si appellano i non abbienti.

Se nessuno può negare questi fatti, dobbiamo ritenere che le condizioni delle classi agricole della nostra provincia non sono poi tante miserande come a taluno potrebbe sembrare.

Mi piacque accennare in via generale a questi fatti per far intanto persuaso l'egregio sig. Dalla Costa che tutti coloro che si chiamano col nome di contadini non languono nella miseria, e non hanno bisogno che gli economisti pensino al loro avvenire.

D. Ing. P.

Da Ragusa

29 settembre.

(Nostra Corrispondenza)

Darvi importanti notizie sull'insurrezione non posso perchè dall'ultima mia, non accadere fatti importanti.

Solo vi dirò che ogni giorno dalla parte di Klek arrivano nuove truppe turche, che gli insorti in questi ultimi giorni ruppero la strada che da Ragusa mena a Trebigne e poi cambiarono di posizione. Non si conosce qui positivamente il loro obiettivo, si dice che vogliono impadronirsi delle importanti posizioni che dominano la strada di Klek per impedire il libero transito da quella parte di turchi, e lo scarico di grandi provvigioni arrivate a mezzo di grosse navi turche. Oggi si dice che gli insorti si dirigono in altro sito per aiutare l'insurrezione di altri villaggi; quel che è certo è che di positivo non si sa nulla, ed io da questa ignoranza dei movimenti degli insorti, e da questo loro continuo muoversi, credo che essi cominciano ora a combattere la vera piccola guerra.

I quattro Italiani che ancora si trovavano col Ljubibratic vennero in Ragusa, uno il conte Lagari affetto da febbri, gli altri per prendere vestiti addati alla stagione, e quindi uniti ad altri cinque italiani che da Supj erano ritornati qui, ripresero la strada delle montagne, per raggiungere il Ljubibratic, altri due Italiani un milanese ed il capitano Nerici dicesi abbiano raggiunto gli insorti, dalla parte di Castelnuovo, quindi ora gli italiani presso gli insorti non sarebbero che undici.

Domani vi sarà riunione dei Consoli esteri a Mostar, e questa loro riunione approderà al solito a nulla non offrendo essi come sembra, nulla di accettabile agli insorti, e da altra parte essendo gli insorti decisi a volere la assicurata indipendenza del loro paese.

Nell'ultima mia vi aveva scritto che il capitano Maneschi era libero, e questo scrissi per assicurazione dei membri del Comitato di Cattaro, e del podestà di Castelnuovo, ma ciò non era: il Maneschi continua ad essere in prigione, e si teme che non se la caverà per bene.

A giorni si attende qui l'arrivo dell'arciduca Carlo e dell'arciduca Salvatore, della famiglia dell'ex-duca di Toscana, i quali vengono a dimorare a Croma, isoletta vicina a Ragusa, ex proprietà del defunto Massimiliano d'Austria, e che alla sua morte venne venduta ad un privato. Un filo telegrafico venne posto tra quell'isola e Ragusa. Da questo arrivo si fanno mille supposizioni ma quella che domina sulle altre, è, che si voglia formare dell'Erzegovina e Bosnia uno stato con a capo il duca Salvatore, e perciò la loro venuta vicino al teatro della lotta.

Queste sono tutte le notizie che posso darvi e che forse in parte a Padova conoscerete di già, ma che io nel dubbio credo bene descrivervi.

Io e i miei amici Pizzaferrì e Jona siamo ancora qui, presto decideremo sul da farsi, forse io andrò fra un giorno al campo degli insorti, e là mi deciderò.

Frattanto se ci annoiamo da una parte, nel dolce far niente, dall'altra ci diletta lo stare in una città come Ragusa, la quale oltre ad essere in poetica posizione, gode di una tranquillità perfetta. Qui lo stato morale della popolazione è elevatissimo, non ladri, non ubbriacchi, non zuffe. Le leggi e tradizioni dell'antica Repubblica Raguzza hanno lasciata una traccia sì profonda nell'educazione di queste popolazioni da renderle indole. Qui la ricchezza è molto divisa, l'antica nobiltà decade per cattiva amministrazione e per vizii, e le sue spoglie vennero divise fra la generalità della laboriosa ed economica popolazione, in guisa da farne una città agiata. Qualche punto nero vi è pur qui, fra i primi l'odio fra cattolici e greci i quali ultimi colla loro attività si sono resi padroni di quasi tutto il piccolo commercio e proprietà di Ragusa.

L. M.

Notizie Italiane ed Estere

Circa le feste che si faranno a Milano per l'arrivo collà dell'imperatore Guglielmo, abbiamo le seguenti informazioni:

In una adunanza tenuta dalla Giunta municipale si deliberò, non solo di illuminare completamente il Duomo con fuochi di bengala, — oltre, s'intende, la illuminazione fantastica della piazza del Duomo stesso, della via Carlo Alberto e della piazza della Scala, ma anche di simulare, mediante un ben ordinato giuoco di lumi, le linee architettoniche dell'arco d'ingresso alla Galleria, della Loggia reale e del palazzo dell'Indipendenza.

L'impresa della Scala, aiutata da una cospicua somma del municipio, sta preparando uno spettacolo grandioso degno della fama di quel grande teatro per artisti, lusso di scene e di vestuari.

Si stanno stabilendo accordi tra quel municipio ed il comando della divisione militare per l'alloggio delle truppe che saranno radunate in Milano.

Lunzi al re ed all'imperatore sfilerà un intero corpo d'esercito, completo in ogni sua parte, in pieno assetto di guerra.

L'isolato del Rebecchino sarà tutto atterrato.

Sappiamo che l'amministrazione Alta Italia sta di-

spendendo per un ribasso di prezzi sulle sue linee per assistere alle grandi feste che si devono dare in Milano durante quei quattro giorni. E tutto a conforto dei contribuenti.

Mordini, prefetto di Napoli, è venuto in Roma per le due gravi questioni che tengono in assai malumore quella popolazione: la nomina del sindaco, e la crisi finanziaria che batte terribilmente alle porte di Napoli.

Intorno al conflitto, nel quale cadde morto il brigante Capraro al momento di andare in macchina, il Precursore riceve da sicura fonte la seguenti informazioni:

La forza che incontrò la banda Capraro in contrada Cerami era composta del comandante dei militi a cavallo del circondario di Sciacca, del brigadiere dei reali carabinieri di Sambuca, di 8 militi a cavallo, di un carabiniere e di tre cavalleggeri.

Il Capraro cadde colpito da una palla in fronte. I rimanenti briganti, in numero di sei, presero la montagna rocciosa di Tardusa.

Le forze mosse da tutti i punti circondano quel punto, e ancora non si dispera di qualche altro buon successo.

Avanti ieri nelle ore pomeridiane gli insorti attaccarono i turchi nelle gole di Duic-Uhova; li ricacciarono su Klek, impadronendosi di molti viveri e cavalli. Perdettero forti da entrambe le parti. L'insurrezione è decisa a non posare le armi.

A Montreaù, nel Canada, 2000 cattolici si unirono ad una processione del Giubileo, che si recava in chiesa in chiesa. La processione venne ripetutamente aggredita dalla plebe efla ultimo dispersa, quantunque la polizia la proteggesse. Si fecero uso di armi da fuoco e si scagliarono delle pietre. Un uomo fu ucciso e circa 50 feriti, alcuni gravemente.

Un telegramma particolare da Ragusa al Times dice:

La situazione è sempre la stessa; le comunicazioni turche sono mantenute unicamente da forti colonne. Cattolici scaramucce, ma nessuna fatto importante come quello di Trebigne. Gli insorti crescono di numero ma sono armati e organizzati male. Arrivano molti montenegrini; sono incominciate le piogge.

Si ha da fonte Dalmata:

In Bosnia tutta la frontiera occidentale di Dubizza sino a Stermizza, è in piena insurrezione. Numerose bande armate di Croati vi accorrono.

Il piano di questi insorti è di non offrire nè di accettare nessun combattimento rilevante, ma di sorprendere i turchi ed ucciderli; di bruciare le case e villaggi, saccheggiarli e di stancare le truppe mandate contro di essi.

La stessa tattica prevale nella vecchia Serbia, che il prete Zarko percorre in guerrigliero e dove brucia e ammazza; e quando è stretto troppo da forze superiori, si rifugia sulle frontiere del principato serbo ove raccoglie altri uomini e munizioni.

Corriere del Veneto

Venezia. — I sig. Collotta, Fornoni, Maldini e Bertolini, rieletti dal Consiglio provinciale a formar parte della Commissione ferroviaria, hanno dichiarato di accettare l'incarico.

Il Consiglio sarà chiamato nella prossima seduta a sostituire il commissario rinunciante comm. Brusonini.

Lunedì 4 ottobre avrà luogo in Venezia la riunione dei delegati dei Consigli provinciali veneti per rappresentare al governo i gravissimi interessi di queste provincie in ordine alla classificazione delle opere idrauliche.

Verona. — Ieri venne denunciato all'ufficio di Stato civile il rinvenimento d'un cadavere di sesso maschile nelle acque dell'Adige e precisamente attraverso alla rosta in prossimità al ponte della ferrovia a destra d'Adige fuori di Porta Vittoria.

Eseguito il sopralluogo dall'Autorità Giudiziaria il cadavere stesso venne fatto trasportare alla cella mortuaria del Cimitero comunale dove sarà tenuto esposto fino a domani sera pel suo riconoscimento.

Udine. — L'onor. dep. Tommaso Villa, appena finita la discussione di una causa penale, che avrà principio in Treviso lunedì 4 ottobre corr., non mancherà, a quanto ci si scrive, di far una visita al suo collegio di Santo Daniele.

Belluno. — In l'altro nel sobborgo di Pieve s'è rinnovato il funesto caso di una ragazzetta che per scottature venne orribilmente deturpata. La poverina fu trasportata all'ospedale e versa in pericolo di vita.

Treviso. — Il gen. Garibaldi rispose col seguente telegramma al saluto inviatogli dai Reduci e Società operaie raccoltesi il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai morti per la patria:

Ai Reduci e Società operaie di Treviso
Grazie per il cordiale saluto. Va lo ricambio col'anima e sempre vostro
Caprera, 21 settembre 1875.

G. Garibaldi.

Portogruaro. — A Portogruaro ieri fu aperta l'esposizione ippica. Grande concorso di allevatori o dilettanti. L'esposizione è interessantissima per quantità e qualità dei cavalli.

Cronaca padovana

Incendio. — Da qualche tempo questa triste rubrica figura troppo spesso nella nostra cronaca! Verso il mezzogiorno del 2 corr. alcuni villici che stavano lavorando nel territorio di Roncon, videro una nera colonna di fumo sollevarsi dal tetto del casolare abitato dal villico Bettella Giacomo.

Accorsero tosto in quella direzione, e videro che il fuoco erasi appreso al fenile, e ad un vicino pagliaio.

I pronti aiuti prestati per soffocarlo nella sua origine, non riuscirono. In brevissima ora l'incendio divampò, e le fiamme alimentate dal combustibile si sollevavano al cielo. In tutta fretta e con grande fatica si riuscì ad estrarre dalla stalla due vitelle che furono messe in salvo.

Nella confusione non erasi pensato ad una bambina di 4 anni che trovavasi ammalata e a letto in una stanzuccia sotto il fenile. — Non appena corse il pensiero a quell'infelice l'angoscia di tutti fu indescrivibile; il fuoco ormai erasi impadronito di gran parte del casolare —; come salvare la bambina? La stanza ove l'innocente trovavasi era tanto piena di fumo che, al solo affacciarsi, mancava il respiro. Certo Gagliazzo con generoso e nobilissimo slancio, e con coraggio che merita tutto l'encornio si avventurò in quella stanza. Passarono pochi secondi di ansia indescrivibile; infine egli ricomparve colla bambina salva fra le braccia. Fu un grido di gioia e di evviva che uscì da ogni petto. Ancora pochi minuti, e la bambina sarebbe perita, perchè il solaio del sovrastante fenile, arso in gran parte, rovinò con fracasso cadendo appunto in quella stanza. Alle ore 6 del pomeriggio il fuoco fu spento. Quel casolare era stato costruito a spese del povero Bettella che ora è rimasto con una famiglia di 10 persone senza tetto, e senza altra sostanza tranne le due vitelle il danno sofferto si fa ascendere a 800 lire. Quei derelitti furono ricoverati dai vicini.

Sul luogo del disastro si recò un ufficiale di P. S. e l'agente comunale.

Perfido figlio. — Fu arrestato certo G. perchè a mano armata minacciava la propria madre.

Corted'Assisie. — L'altra sera terminava il dibattimento per mancato assassinio imputato a Rango detto Fiscogaa facchino di qui. Egli fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

Concerti all'ex Caffè Gaggian. Ricordiamo ai nostri lettori che in quel Caffè ogni sera ha luogo un concerto vocale e istrumentale che principia alle ore 7 pom. Finchè ci manca il teatro è quella una risorsa per passare il tempo.

Sagra..... e conseguenze. — Ieri 13 alla Volta Barozzo, ove solennizzavasi una festa non sappiamo bene di qual M. donna, il concorso fu numerosissimo; la banda musicale di Saonara rallegrava..... etcetera. Ma la devozione e il vino nuovo sono due elementi di disordine; successero varie risse e bastonature, ci dicono che due uomini sieno andati a finire in fosso, donde furono estratti ma'conci. Presso la Porta Ponte Corbo un tale inseguiva un altro col coltello alla mano; fecero una corsa veloce, gridando che pareva il finimodo, fino al Soccorso; l'inseguito si schivò dai colpi dell'avversario destreggiando fra i pilastri: infine la scena non ebbe conseguenze.

Verso le ore 11 pom. una grande baruffa cominciata da donne e terminata con rondò finale di uomini, donne e carabinieri ebbe luogo al Pozzo dipinto. Nessun morto nè ferito.

Il Bertagnon che ha ormai acquistata fama coll'uccisione della povera Giacomello, ieri (3) versava in tale stato che un distinto medico cui abbiamo chiesto il parere, ci rispose: sopra mille probabilità, egli ne ha una sola di sopravvivere.

Tale responso è la condanna della scienza che si sostituisce alla condanna della società che non potrà colpirlo.

Di fronte alla gravità della sua situazione e delle pene che egli soffre su quel letto di dolore, deve però tacere in noi, e in tutti ogni sentimento di rancore verso il disgraziato. Dinnanzi ad un cadavere l'unico sentimento che si risveglia in un'anima onesta, è la pietà.

Ebbene, il Bertagnon può dirsi un cadavere

che sente e soffre. Tributiamogli la pietà dell'oblio. Egli fu abbastanza punito.

Giornale degli Economisti. — Il fascicolo del mese di settembre di questa importante pubblicazione che vede la luce in Padova coi tipi Salmin contiene le seguenti materie:

Sulla storia dell'economia politica in Inghilterra — Il credito come misura del valore — La teoria della circolazione, Luzzatti — La fortuna delle parole nelle polemiche economiche, id. — La legge sulle fabbriche nell'India, id. — Sulla questione di un mare interno in Africa, Vanzeiti — Dalla italianità della scienza economica, Lampertico — Rassegna di fatti economici, Forti — Rassegna industriale, Favaro — Bibliografia, Luzzatti — Brandisi, id.

Musica. — Ieri (3) la banda musicale di Saonara fece vari giri peripatetici per le nostre contrade, e ci regalò dei deliziosi concerti nei quali primeggiavano in modo insolentemente autocratico la gran cassa e i clarini. Che la musica di Saonara diventi turca??

Una moda curiosa. — A Parigi è sorta ora una moda stranissima tra i giovani eleganti dell'alta società, per occupare le mani andando a passeggio. Invece di tener in mano il bastoncino dal pomo di argento o dorato, essi si trastullano con alcune coroncine di vetro, di gutta-perca, ecc. fatte come quelle che usano i santi in chiesa. Di tali corone ve ne sono delle preziosissime e vaghissime con disegni patrii e licenziosi, sulle piccole perle che le compongono.

Questa moda, nata ora a Parigi, è però antichissima in Grecia, ove vige oggidì in tutte le classi anche infime.

— A Padova quando verrà?? La attendiamo con ansia.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana mantenevasi presso a poco invariata nel corso della settimana e chiudeva più sostenuta a 78 30.

Il Prestito 1866 ribassato di mezzo punto da 60 50 a 60.

I Pezzi da 20 franchi lire 21 53.

Le doppie di Genova da lire 84 50 a lire 84 40.

Fiorini d'argento V. A. lire 2 47.

Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Fumento da Pistoria L. 62 — nuovo 00 — Mercantile 58 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Giallone 36 — Nostrano 34 — Segala 44 — Avena nuova 30 (il meglio padovano ettolitri 3 47).

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuove iscrizioni. — Novik Giovanni tintoria e stamperia via Pensio n. 1642.

Traslochi. — Polacco Alberto merciaio da via Piazze n. 419 a via S. Apollonia n. 1082 in casa.

Carisi Luigi Assicurazioni da via Becherie n. 496 a via S. Croce n. 2083.

Volture. — Da Menegotti Pietro fu Pietro a Zattera Menegotti Giovanni l'esercizio di merciaio in Conselve Contrada della Piazza.

Recentissime

LA FORTUNA E LUZZATTI

ROMA, 1 ottobre.

(E) Per dimostrare la illimitata influenza che esercita la fortuna sui destini degli individui e delle nazioni il Macchiavelli osservò che gli antichi greci e romani innalzarono più templi a quella Dea capricciosa che a qualunque altro degli abitatori dell'Olimpo. Così facendo, dice il più grande osservatore delle cose umane che abbia mai esistito, gli antichi vennero a dimostrare come riconoscessero che la Fortuna aveva maggiore autorità degli altri Dei sulle sorti del mondo, imperocché ad essa più che agli altri Dei si raccomandavano.

Senza ricorrere all'esempio degli antichi ed alle testimonianze del famoso segretario fiorentino, noi stessi vediamo ogni giorno, e nella vita pubblica e nella vita privata, come vi sia una potenza inapplicabile ed invincibile la quale con maggiore o minore evidenza, si impone a tutti gli individui. Ciascuno di noi ha la propria stella!

Nei tempi che corrono pochi uomini offrono di sé medesimi uno spettacolo più manifesto della potenza che ha la Fortuna di quello che ci offre il professore e grande ufficiale Luigi Luzzatti.

Se togliete a questo fortunato giovane la facilità della parola, non è più nulla. Ebbene, quanti sono coloro, massime nel Veneto, che non lo credono dotato, per lo meno, di qualità superiori?

I giornali variano ogni dì per lui e sempre in crescendo i titoli onorifici, permochè ora non sanno più trovarne uno solo il quale valga ad esprimere convenientemente la straordinarietà dei suoi meriti e del suo valore. Egregio, illustre, indito, insigne . . . sono tutti attributi che non bastano più. Non è sufficiente neanche quello di immortale. I suoi elettori di Oderzo lo credono addirittura un semi — Dio. La Gassetta di Treviso non arriva fin là, ma non ammette dubbio che non sia un « grand'uomo ».

Quando noi diciamo che Garibaldi e Giuseppe Ferrari sono « grandi nomi » abbiamo del primo le imprese che ha compiute e del secondo le opere che ha pubblicato. Dove sono le imprese compiute dal Luzzatti, dove le opere che ha pubblicato?

Giovane e robusto come egli è, non ha combattuto mai una sola campagna. Ciò si ha detto per le imprese militari. Per le imprese civili, tutti sanno che non ne ha compiute nessuna se si eccettua il gran numero di nepoti e di favoriti che ha introdotto o promosso nelle amministrazioni dello Stato ed i sussidii che ottenne dal ministero per le scuole tecniche del suo collegio elettorale.

In quanto alle opere di lui pubblicate, si potrà sostenere che l'opuscolo sulle Banche Popolari sia tale da farlo proclamare un « grand'uomo »?

Ma — si dirà certamente — vi par cosa da nulla quella di aver presieduto alla Commissione d'inchiesta industriale e l'altra di essere incaricato ora egli solo della rinnovazione dei trattati di Commercio?

L'aver presieduto, rispondo io, alla Commissione d'inchiesta industriale, non è altro che una prova di più della singolare amicizia che gli professa la Fortuna. Affinchè quella carica da lui coperta possa costituire un merito vero e reale, bisogna dimostrare che l'inchiesta fu condotta ottimamente in tutti i suoi particolari, ed enumerare i vantaggi ed i benefici che da essa derivarono al paese. Non sono affatto gli uffici che onorano gli individui, ma bensì gli individui che onorano gli uffici!

Per ciò poi che riguarda l'altro fatto dell'essere egli ora incaricato della rinnovazione dei trattati di commercio, dico che esso pure conduce alla stessa conclusione, a provar cioè questa singolare amicizia.

Ed infatti — chi lavora veramente e seriamente per la rinnovazione dei trattati di commercio sono quattro impiegati superiori di diversi ministeri e fra essi i commendatori Ellena e Malvano, uomini esertissimi della materia i quali dicono al Luzzatti quello che deve dire e fanno quello che egli dovrebbe fare. Nessuno o certo pochissimi hanno inteso parlare di questi quattro impiegati superiori. La gloria della rinnovazione dei trattati deve spettar tutta al Luzzatti. Così vuole la sua potente amica.

È inutile il dire che, quand'anche fosse egli solo a rinnovare i trattati di commercio, non ne avrebbe nessun merito vero e reale infino a tanto che non fosse dimostrato che essi riuscirono vantaggiosi ed onorevoli per il paese.

Ma se volete avere un'idea di quanto la Fortuna siansi innamorata di quest'uomo, osservate il particolare, minimo in apparenza, del recente convegno di Bologna.

Per un complesso di fortissime circostanze, per essere cioè il Visconti-Venosta in villeggiatura nella Lombardia da dove non calcola di venir subito a Roma e per avere dovuto il Minghetti recarsi a Bologna chiamatovi da ragioni di famiglia — accadde che si scogliesse quest'ultima città pel convegno fra Luzzatti ed i ministri.

O bene, non parve quasi, e taluno non credette forse che il Luzzatti fosse un uomo di tale importanza da far sì che tre ministri del regno intraprendessero un viaggio a posta per lui ed a fine di non incomodarlo troppo?

Luzzatti ed i suoi amici non confidino però ciecamente nella Fortuna. Rammentino che essa è femmina capricciosissima, e che gli antichi la dipinsero in piedi su di una ruota in movimento volendo così dimostrare quale e quanto sia la sua instabilità.

L'on. Sella è leggermente ammalato a Biella. Per ora non è certo se egli farà un discorso ai suoi elettori di Cossato.

Si parla invece vagamente di quello che avrebbe intenzione di fare, tra non molto, l'on. presidente del Consiglio a Legnago.

Ieri a Roma si riteneva di nuovo che l'on. Depretis farà presto un discorso dinanzi ai suoi elettori di Stradella.

È ancora mistero se la scelta di Milano, anziché di Roma per il convegno dei due sovrani, si deve

al gabinetto di Germania od a quello d'Italia. Dicesi perfino che come l'imperatore d'Austria stabilì Venezia, che nel 1866 aveva lasciata a Napoleone III, così pure l'imperatore di Germania abbia stabilito Milano per distruggere ogni triste ricordo della Lega Lombarda.

(Cap.)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Hussein Arni venne desistito e rimpiazzato al ministro della guerra da Rza ministro della marina. Un decreto imperiale ordina alle popolazioni agricole di attendere pacificamente ai loro lavori; lo stesso decreto ordina che sieno esentate immediatamente dal quarto nella decima recentemente stabilita, inoltre che siano loro condonate tutte le imposte arretrate sino all'anno 1289 dell'Egira.

Sono escluse da questa misura i fittavoli delle decime garantite e le classi agiate debitrici verso il Tesoro. Il decreto ordina che le diverse comunità devono essere rappresentate in seno ai Consigli amministrativi delle provincie da persone di loro scelta.

I voti emessi da consigli nei limiti della legalità dovranno accogliersi con attenzione. Le deputazioni delle assemblee generali sono autorizzate a venire a Costantinopoli e presentare i loro voti. Inoltre alcune persone onorevoli godenti la fiducia delle proprie comunità saranno chiamate di tempo in tempo a Costantinopoli e le loro informazioni così serviranno di base alle riforme da adottarsi in vista del benessere generale. Agenti speciali designaransi per stabilire la ripartizione e la riscossione imposte conformemente leggi. Si sta ora studiando il sistema d'opportuno le decime in imposta fondiaria. Inoltre ricusasi un modo fiscale uniforme perciò che riguarda le tasse. È deciso di realizzare di mano in mano quelle misure come pure quelle riguardanti la polizia.

L'Agente della Serbia fu assai soddisfatto delle assicurazioni del Gran Visir di inviare ordini severi per impedire le violazioni della frontiera.

PARIGI 2. — Il consiglio dei ministri fu convocato ieri dietro domanda di Buffet. Una conversazione ebbe luogo prima fra Buffet e Lufare nessun dissenso fu constatato. Say riconobbe che il suo discorso esigeva una spiegazione e propose una lettera che fu accettata. Nessuna dimissione venne presentata.

MONACO 2. — Camera dei deputati. — La proposta dei deputati clericali riguardante l'indirizzo da presentarsi al re combattuta dai liberali, è approvata con 79 contro 76. Anche la proposta di clericali riguardante le elezioni contestata e approvata con 79 contro 77. Per formale la commissione dell'indirizzo sono eletti 8 clericali 7 liberali.

TORNO 2. — Il Re è arrivato; è giunto pure venosta per concertare con la casa reale le disposizioni per l'arrivo dell'imperatore. Il ministro fu ricevuto in udienza del Re.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'accomodamento concluso coll'Austria stabilisce che i lavori ferroviari della linea Bellova-Sofia incominceranno nella prossima primavera. Tutta la linea Bellova-Sofia-Nissa si terminerà in 4 anni. Nello stesso periodo l'Austria terminerà la congiunzione della rete ungherese con Belgrado. Nessun accordo speciale fu concluso colla Serbia che domanda la congiunzione delle linee colla Rumenia per la via della Serbia. Circa la congiunzione della linea Salonic-Mitrovizza colla linea Nissa, la Porta è decisa di fare la congiunzione ma il termine pel compimento dei punti di congiunzione è riservato ad un accordo ulteriore. Il Levant Herald considera questo accomodamento soddisfacente sotto tutti i rapporti, dimostrando il desiderio della Porta di mantenere le antiche relazioni amichevoli coll'Austria.

BERLINO, 3. — Il progetto presentato dal consiglio federale della revisione del codice penale dell'impero, contiene un nuovo paragrafo conforme alla legge e approvato dal Belgio in seguito all'incidente Duchasse. Contiene pure un paragrafo contro gli impiegati del Ministero degli esteri che disobbediscono alle istruzioni ricevute, non osservando l'ufficio o procedono irregolarmente con documenti ufficiali.

MADRID, 3. — Un decreto ordina che preparansi le liste elettorali per la elezione delle Cortes; le elezioni faransi col suffraggio universale diretto per i deputati e col suffraggio a due gradi per i Senatori secondo la legge del giugno 1870. Il bombardamento di S. Sebastiano continua.

La nave francese *Jesflamme* raccolse molte famiglie di francesi. Attendendosi rinforzi.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438.

(1145)

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, inodora, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elisir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illustrissimo prof. Polli utile nei disastri dei processi gastro enterici e nelle febbri intermittenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone per liquoristi — lire 3 la bottiglia grande. — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 1214 coll'aumento delle spese.

Ai Cantanti principalmente raccomandiamo le Pastiglie Saliciliche composte secondo la formula del professore comm. Polli; utili per combattere le croniche irritazioni delle gengive, della gola, l'alto cattivo, le laringiti lente dei cantanti e dei bronchitici. — Lire 2 alla scatola.

Polvere igienica. — A doppio uso di Cipria e polvere dentifricia. Come Cipria distrugge i fetidi sudori del corpo causati da piaghe — cattiva traspirazione ai piedi ecc. L. 2 alla scatola.

D'posito nel Veneto presso i fratelli Brunello — Vicenza; a Milano all'agenzia Manzoni e dal preparatore Botteri G. in Camerlata.

AVVISO

VENDITA AUTORIZZATA

POLVERI

da caccia e da mina

Presso la Drogheria Reale

GIUSEPPE GOTTARDI

Via Turchia Padova

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ogaissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale.

(1123)

Una Famiglia Civile

cerca pel p. v. anno scolastico un giovanetto studente in alloggio e pensione. — Rivolgersi in Via Falcone N. 1214.

CASINO NUOVO IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto settembre per Bagni e Fagnoli Termali e poscia per uso villeggiatura con relativi mobili ed utensili a prezzi modici.

Commissioni dirigerle in Abano a gratis riscontrate.

Il Direttore

G. B. MEGGIORATO

Il Proprietario

GIUSEPPE BOTTIN

(1128)



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, piols, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-glioso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa per i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica ed anti-coleorica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il barattolo.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arretra le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel **Magazzino Medicinali** stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offaliera Via del Sale.

Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTÀ DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi); educatori insegnanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammissioni dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1455)

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura
senza Nitrate d'Argento
né alcun acido dannoso
CHE DA
Colore
Morbidezza

Conservazione
ai capelli ed alla barba e
ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA
in Venezia presso
L'agenzia **LONGEGA**
N. 4825.

Società d'Hygiène
EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE
POUR LA
CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez
Mr Viguiet
Boulevard Bonne-Nouvelle
N. 1 PARIS

VENISE chez Mr
A. LONGEGA
S. Salvatore N. 4825

Prix a la Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita
a tutte le Acque sino ad oggi
conosciute a questo uso
ESSA NON LORDA
né la pelle, né la lingerie
ed i suoi effetti
ammirabili
e garantiti

Si vende in PADOVA
da **GAETANO DE GIUSTI**
all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Pro-
fumieri accordando lo sconto
d'uso.

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace
PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiato.

Polvere da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare
alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4
senza Piumino.

Oppressioni
TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMES

Nevralgie
CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc

la scatola.

Deposito all' Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacia **CORNELIO**, e **PIANERI MAURO**. (1113)

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Specialisti taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.

Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Ubi specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

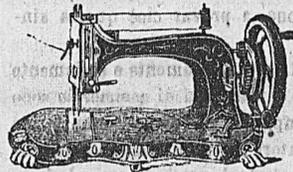
Visto per la legalizzazione e premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Forlani.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4828.



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

RETTORE

SAC. GIUSTINO POLO

(1117)